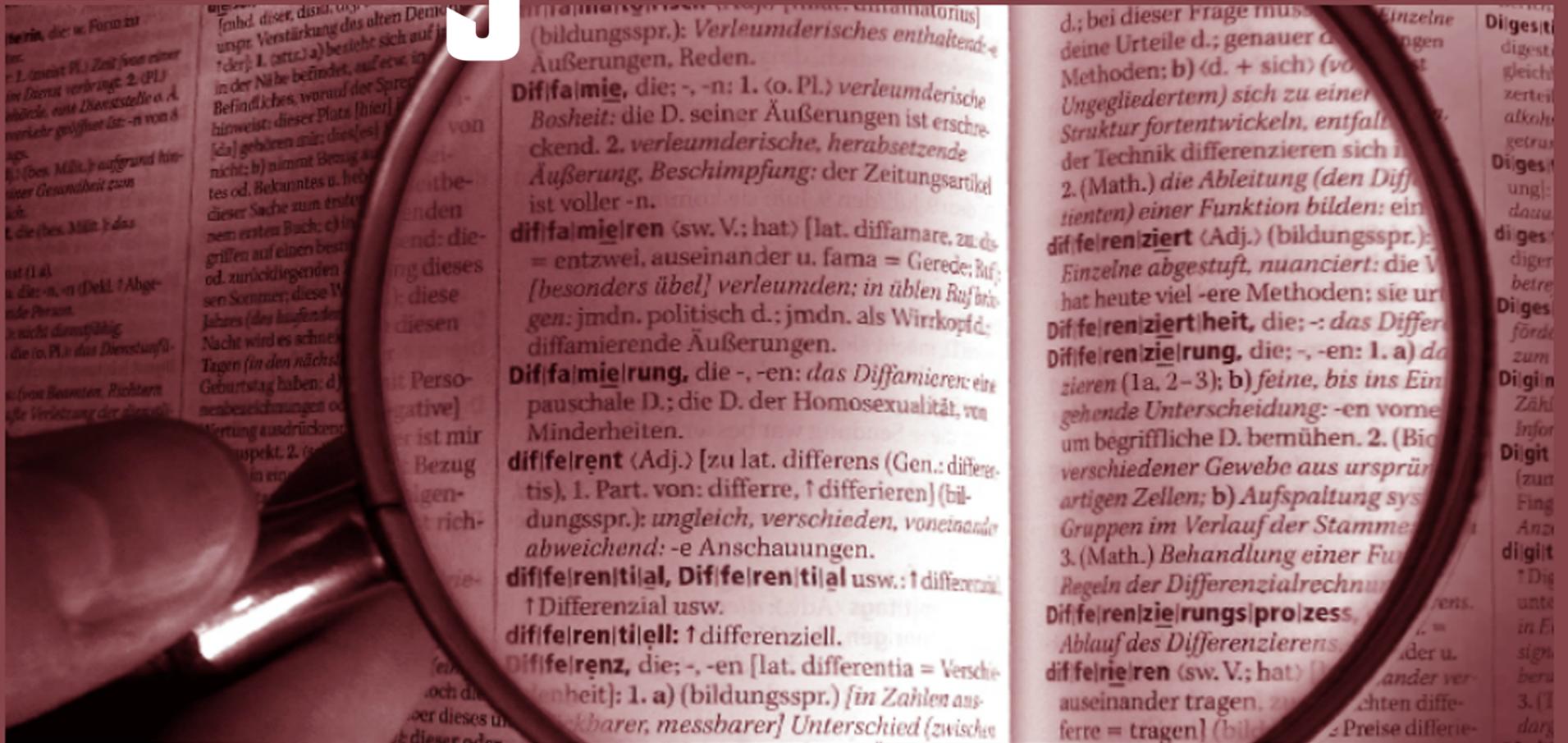


La lingua non mente



Dall'arrivo di Hitler al potere nel 1933 fino alla capitolazione tedesca nel 1945, Victor Klemperer, professore di filologia all'Università di Dresda, tenne un diario segreto in cui raccontava la vita quotidiana di un ebreo tedesco durante il Terzo Reich. Ma il vero soggetto dei suoi appunti era la nascita e la diffusione della lingua nazista — da lui ribattezzata **LTI** (*Lingua Tertii Imperii*): Lingua del Terzo Impero — una nuova lingua parlata da tutti, da Goebbels e dall'uomo della strada, dai carnefici della Gestapo e dalle loro vittime. Resistere alla tirannia di questa lingua avvelenata, disvelarne le menzogne e le aberrazioni, diventò per Klemperer più importante della stessa sopravvivenza.

Mescolando gli appunti di Victor Klemperer a filmati e registrazioni sonore dell'epoca, il documentario

LA LINGUA NON MENTE di Stan Neumann

mostra in che modo il totalitarismo si insinui nelle menti, si stampi sulle bocche, si impadronisca dei corpi, giorno dopo giorno, infidamente.

Giovedì 24 ottobre 2019 • 20h30

Proiezione

all'Occupazione Anarchica

di piazza delle Giravolte 11/13 • LECCE

